

Il progetto è stato promosso dalla Fondazione Le Vele di Pavia in collaborazione con istituzioni e associazioni locali

“Disagio giovanile: saper conoscere per prevenire”

“Disagio giovanile: saper conoscere per prevenire”. È il titolo del progetto promosso dalla Fondazione Le Vele di Pavia (con il contributo finanziario della Fondazione della Fondazione Comunitaria Cariplo) in collaborazione con il Comune di Pavia, l'Ats, l'Asst e con associazioni del territorio. È un'iniziativa rivolta a giovani, studenti, insegnanti, educatori e genitori delle scuole e dei centri professionali della provincia di Pavia. “Questo progetto può essere considerato la naturale continuazione di quello precedente svoltosi negli anni 2018-2019 – ha sottolineato Livia Andolfi, direttrice della Fondazione Le Vele, nella conferenza stampa svoltasi mercoledì 17 marzo –. Siamo consapevoli che le scuole e i centri di formazione stanno vivendo un periodo difficile, anche perché sono impegnati nella didattica a distanza. Proprio per questo motivo abbiamo ritenuto comunque di proporre l'iniziativa, perché la riteniamo funzionale alla situazione che stiamo vivendo. Ringraziamo il Comune e tutte le altre istituzioni e realtà locali che si sono messe a disposizione per garantire la buona riuscita di questo percorso”.

I temi affrontati nei 6 corsi

Il progetto è strutturato in 6 corsi, iniziati nel mese di febbraio e che continueranno sino al novembre 2021 (al momento sono previsti solo incontri online). Ecco i temi dei singoli corsi: “Adolescenza e genitorialità: le trasformazioni che cambiano la vita”, rivolto ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado; “Adolescenza e genitorialità: le trasformazioni che cambiano la vita”, rivolto ai genitori di ragazzi delle medie e delle superiori (questi due primi corsi sono curati dall'associazione Jonas); “I segnali di disagio nei bambini: conoscerli per prevenirli”, rivolto ai docenti di scuola d'infanzia primaria con l'obiettivo di fornire strumenti necessari e utili per riconoscere i segnali di disagio emotivo dei bambini (è curato da Silvia Bergonzoni, neuropsichiatra infantile); “Come vive un giovane al tempo del Covid”, dedicato a docenti e studenti per imparare a gestire i cambiamenti imposti dal Covid e i loro effetti (è curato dalla psicologia Katuscia Pozzi); “I giovani e la comunicazione ai tempi del Covid”, composto da cinque incontri in programma sull'e-

mittente Telepavia in cui i ragazzi potranno intervistare alcuni protagonisti dell'emergenza sanitaria, tra cui medici, giornalisti, volontari, rappresentanti della Polizia di Stato e dello staff del Serd (Servizio dipendenze) Pavia-Vigevano (il corso è curato da Mirella Siboni della Questura di Pavia);

“Il contributo della Protezione Civile durante la pandemia”, un corso pensato anche per l'insegnamento di educazione civica e rivolto a docenti e classi delle scuole secondarie, strutturato su un incontro in cui i partecipanti potranno interagire con esperti e volontari della Protezione Civile.

Tanti iscritti tra docenti, genitori e studenti

Sino ad oggi sono iscritti ai corsi 227 docenti, 66 genitori e 21 classi con circa 400 studenti. “Questi numeri ci portano a confermare che la scelta di proporre il progetto si è rivelata giusta e tempestiva – ha affermato Fabrizio Maggi, uno degli organizzatori –. Tra l'altro l'iniziativa comprende anche un questionario, al quale hanno risposto quasi 2mila ragazzi, per capire come i giovani stanno

vivendo e percependo l'emergenza Covid-19. A queste proposte si aggiunge lo sportello online di assistenza psicologica, probabilmente ancora più opportuna, proprio per il disagio che la distanza sociale e la frammentarietà delle relazioni accrescono o determinano nell'adolescente”. Alessandro Cantoni, assessore comunale all'istruzione e alle politiche giovanili, ha ringraziato “tutti i soggetti che si sono messi a disposizione per la promozione di un progetto così importante. Come adulti dobbiamo sentirci responsabili del disagio vissuto oggi dai nostri ragazzi, reso ancora più forte dall'attuale situazione di pandemia. La partecipazione agli incontri dimostra anche la concretezza della proposta attuata da Le Vele insieme ad altre realtà”. “Le istituzioni della scuola sono sempre state presenti, sin dal primo giorno dell'emergenza sanitaria – ha dichiarato Letizia Affatato, dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale di Pavia –. I nostri giovani non sono soli: cerchiamo sempre di accompagnarli con iniziative come questa, per la quale ringrazio ancora una volta la Fondazione Le Vele per il suo grande impegno”.

(A.Re.)



Da sinistra: Eleonora Nappo, Fabrizio Maggi, Livia Andolfi, l'assessore Alessandro Cantoni e Mirella Siboni

